

ELEZIONI POLITICHE 2008

Partito: PDL: Partito del Popolo della Libertà.

Numerosi utenti ci contattano per sapere quali forze politiche hanno interesse e risposte ai problemi professionali dei militari.

Forzearmate.org e Militari Magazine stanno chiedendo direttamente ai candidati, che vestono o hanno vestito le stellette, il loro punto di vista sui problemi più sentiti dai lettori.

Nell'intento di fornire ai militari italiani, intesi come cittadini/elettori, ulteriori strumenti per decidere e valutare in autonomia, pubblicheremo, interamente e in ordine d'arrivo, gli interventi richiesti e rilasciati dai vari candidati.

Le nostre interviste continuano con il Capitano Gianfranco Paglia, candidato alla Camera dei Deputati nella Regione Campania/1, nelle liste del PDL: Partito del Popolo della Libertà.

Redazione Militari Magazine SideWeb
magazine@sideweb.it
www.forzearmate.org
Tel. 331 4125652

04 aprile 2008



DOMANDE E RISPOSTE

Risponde il Capitano Gianfranco PAGLIA.

D) Lei è candidato per la Camera dei deputati al 19 posto in lista. Quali sono le condizioni che renderebbero concreta la sua elezione al Parlamento?

R) Se il Pdl che mi ha voluto candidare vince le elezioni, come è molto probabile e come confermano i più recenti sondaggi, conquista il premio di maggioranza e quindi sarei eletto.

D) Lei è un giovane Capitano, medaglia d'ora al valore militare, impegnato e ferito gravemente in azione. Come crede sia possibile trasmettere concretamente ai giovani d'oggi, forse più disimpegnati, l'alto senso del dovere verso lo Stato, il valore e l'eroismo?

R) Le generalizzazioni sono spesso approssimative e quindi fuorvianti. I giovani di oggi non sono quelli che talvolta ci mostrano in Tv e cioè solo discoteche e divertimenti. Sarebbe sufficiente parlare con quelle migliaia e migliaia di giovani che ad esempio popolano il centro di selezione dell'Esercito a Foligno durante l'anno o frequentare le aule delle università per comprendere che abbiamo una gioventù che ha fortemente radicata la consapevolezza dei diritti e dei doveri di un buon cittadino. Non credo perciò che i giovani d'oggi non abbiano più il senso del Dovere verso lo Stato. Naturalmente spetta a chi ha responsabilità pubbliche far comprendere, anche con il proprio esempio, che per credere e portare avanti i valori come Lealtà Onore ed amor di Patria bisognerà essere coscienti che questo comporterà sacrificio. L'importante è che i giovani capiscano che le Forze Armate non possono essere un ripiego ad un lavoro che non si trova nel mondo civile. L'uniforme è sinonimo di sacrificio. Se si ha questa consapevolezza si contribuisce al progresso della nostra società civile e i risvolti positivi si avranno anche tra le Forze Armate e nel rapporto tra queste ed il mondo esterno ad esse.

D) La precarietà del lavoro sembra abbia investito anche il mondo militare, dove moltissimi addetti- sia per il personale di truppa che per gli ufficiali- non riescono ad accedere al servizio permanente per mancanza di posti. Crede possibile che la prossima legislatura riesca concretamente ad intervenire, aprendo a maggiori possibilità di rafferma a chi ha indossato la divisa, senza demerito, e magari partecipando anche a pericolose missioni estere? O diversamente prospetta una inamovibilità (immobilismo) della situazione? In ultima analisi quale prospettiva rappresentano le forze armate per il mondo del lavoro e dei giovani?

R) La precarietà del lavoro è una caratteristica di tutte le società occidentali nel nostro mondo contemporaneo. Poiché non possiamo modificarne le cause che affondano anche nella globalizzazione dobbiamo limitarci a ridurre i contraccolpi negativi che caratterizzano questa nostra epoca come una Era della Incertezza. Cominciando, ad esempio, a incentivare la meritocrazia, contrastando una antica tendenza a identificare il lavoro come un "posto stabile" per cui la inamovibilità ha come conseguenza il lassismo. In questo quadro il nuovo Parlamento certamente incentiverà forme di stabilizzazione a coloro che ne hanno merito, sia nella società civile che tra le Forze Armate. Perché i meccanismi di efficienza sono validi in entrambi i casi. Viviamo un'epoca di trasformazioni profonde e rapide, ad esse dobbiamo adeguarci. Credo perciò che le Forze Armate, fiore all'occhiello del Paese, aprirà di certo nuove e più serene prospettive.

D) Diversi settori del Co.Ce.R- in primis Guardia di Finanza ed Aeronautica Militare- chiedono, con ampie maggioranze, una riforma della rappresentanza militare, per assicurare maggior rappresentatività e tutela verso i lavoratori. La legge attuale e in vigore è datata 1978. Ritiene possibile che il nuovo parlamento voglia legiferare in merito? Quali sono le direzioni e soluzioni da scegliere?

R) Il dibattito politico negli ultimi tempi ha investito lo Statuto dei Lavoratori considerato fino a qualche tempo fa un tabù intoccabile. Figuriamoci per la legge sulla rappresentanza militare che ha trent'anni e che li dimostra tutti. Oggi una legge di trent'anni fa è da considerare come fosse vecchia di un secolo. Il nuovo Parlamento non potrà tralasciare questo aspetto tenendo conto che vanno salvaguardati e valorizzati due elementi di fondo: la tutela effettiva dei diritti degli appartenenti a tutte le Forze Armate, la garanzia del rispetto delle gerarchie.

D) La Finanziaria, ha previsto, la soppressione dal 1°di luglio di molti tribunali e Procure militari, lasciando in piedi solo quelle di Roma, Verona e Napoli. Con Napoli competente per tutto il Sud Italia. In un convegno, appena svoltosi a

Palermo, si è evidenziato che il costo delle trasferte, dalla Sicilia a Napoli, per testimoni ed imputati sarebbe cospicuo, al punto di vanificare lo spirito della riforma, ovvero il risparmio di fondi per l'erario. L'On. Leoluca Orlando, partecipando e chiudendo il convegno, ha dichiarato la necessità di una sezione distaccata, di uno dei tre tribunali militari, a Palermo. Qual è la sua opinione in merito?

R) Le geografie dislocative di tribunali e procure rispondeva alle esigenze di un Esercito di coscritti. Oggi le nostre Forze Armate sono professionalizzate, di conseguenza la soppressione di tribunali e procure corrisponde ad una modernizzazione di tale sistema. Credo che una sezione distaccata possa essere creata sia a Palermo che a Cagliari.

D) Le FF.AA. italiane sono diversamente impegnate in zone di conflitto e aree sensibili. In relazione anche alla sua esperienza, lei ritiene che gli standard di sicurezza per il personale siano adeguati?

R) I tagli operati dalle leggi finanziarie non hanno avuto, come è ovvio, alcuna ripercussione sugli standard di sicurezza che erano e restano assolutamente validi. Ma dobbiamo invece preoccuparci che nel futuro non si proceda più sulla strada di ulteriori tagli perché disporre di Forze Armate professionali significa anche investire in esse per adeguarne l'organizzazione e i mezzi. Il nuovo Parlamento è chiamato a riconsiderare questo capitolo di spesa che costituisce in realtà un investimento che fa da supporto anche alla nostra politica estera.

G) Recenti dichiarazioni di esponenti del Co.Ce.R hanno sollevato dubbi sull'opportunità dei partiti politici che scelgono di candidare solo alti ufficiali, dimenticandosi dei gradi bassi. Come commenta queste dichiarazioni?

R) Per quanto mi riguarda, conosco benissimo le problematiche della Classe dei Sottufficiali, come ad esempio la troppa disparità nel trattamento economico. È giusto sottolineare che esiste una differenza eccessiva tra lo stipendio di un maresciallo e quello di un ufficiale con 13 anni di servizio. La questione dunque non è quella di candidare ufficiali o sottufficiali, la questione è quella di dar voce a tutti i settori delle nostre Forze Armate facendoci carico delle esigenze e riconsiderando le disparità di trattamento economico e di sviluppo della carriera.

Militari Magazine – Ha risposto il Capitano Gianfranco Paglia.

Partito: PDL, Partito del Popolo della Libertà.

www.forzearmate.org

4 aprile 2008